

# Martina, l'accusa del cardinale

## “Non è follia, è femminicidio”

Folla ai funerali della 14enne uccisa dall'ex fidanzato. Don Battaglia si commuove: “Morta per un'idea malata di amore”

dal nostro inviato  
**DARIO DEL PORTO**  
AFRAGOLA

La ragazzina che sorride sulle magliette bianche non c'è più. Vittima di femminicidio, aveva 14 anni. Adesso l'aspettano almeno in duemila, dentro e fuori la basilica di Sant'Antonio ad Afragola. Chi non è riuscito a entrare in chiesa è rimasto in strada incurante del sole che batte, pur di tributare l'ultimo saluto a Martina Carbonaro, uccisa a colpi di pietra dall'ex fidanzato. All'arrivo il feretro viene accolto dagli applausi e dal coro “giustizia, giustizia” accompagnato da insulti all'indirizzo di Alessio Tucci, il muratore di 18 anni che ha confessato il delitto e ora è in carcere.

Alle porte della basilica la mamma Fiorenza Cossentino si accascia sulla bara bianca. Il funerale si celebra in un clima di commozione collettiva che si avverte anche nelle parole del cardinale don Mimmo Battaglia. Il dramma di un'adolescente massacrata con un sasso in un luogo degradato eppure considerato come un rifugio, per mano di un giovane che dopo averla uccisa è riuscito a mentire per ore, senza mostrare alcun pentimento, ha scosso nel profondo il “prete di strada” oggi arcivescovo. Così la voce di don Battaglia si spezza, fino ad interrompersi per un lungo momento di commozione, quando si rivolge idealmente a Martina, invitando tutti ad impegnarsi affinché «sia chiaro che l'amore non è possesso. L'amore non è controllo. L'amore non è dipendenza. L'amore vero rende liberi. L'amore vero non trattiene, non costringe, non punisce. Se amare ti fa male, non è amore. Se per amore devi annullarti, non è amore. Se per amore arrivi a fare del male, non è amore ma solo violenza. E la violenza non è mai giustificabile. Mai». Il cardinale immagi-



➔ Nelle foto di Stefano Renna tre momenti dei funerali della 14enne Martina Carbonaro uccisa dal suo ex fidanzato. Folla e commozione ad Afragola



na «un mondo dove nessuna ragazza debba più aver paura di amare. Dove dire “basta” non sia una condanna, ma un diritto». Emozionato, resta in silenzio trattenendo a fatica le lacrime. Un lungo applauso lo aiuta a riprendere l'omelia. Quando conclude, una voce nel silenzio si leva dalla navata: “Martina è viva”.

Tra le corone di fiori, quella della presidenza del Consiglio. In prima fila, il prefetto di Napoli Michele di Bari, la sottosegretaria ai rapporti con il Parlamento Giuseppina Castiello, che è anche vice del sindaco Antonio Pannone. In chiesa anche il deputato Francesco Emilio Borrelli. Tra la folla, la tiktokker Rita De Crescenzo che sostiene di aver incontrato la mamma di Martina e di non volerla «abbando-

nare».

Ma soprattutto ci sono tante persone comuni e tantissimi ragazzi, con magliette bianche e palloncini, sconvolti per quanto accaduto. «È femminicidio, chiamiamolo con il suo nome», esorta don Battaglia. Quello che ha spezzato la vita di Martina «non è follia. Non è gelosia. Non è un raptus. È il frutto amaro di un'educazione che ha fallito. Di un linguaggio che normalizza la violenza. Di un silenzio colpevole. Basta parole deboli. Basta giustificazioni», dice il presule. «Martina è morta per mano della violenza. È morta per mano di un ragazzo che non ha saputo reggere un rifiuto, un limite, una libertà, togliendo il futuro non solo a Martina ma anche a se stesso. Martina è morta per un'i-

dea malata dell'amore. Un'idea ancora troppo diffusa, troppo tollerata, troppo silenziosa». Tanti annuiscono, molti piangono. In strada gli applausi scandiscono di tanto in tanto i passaggi dell'omelia. L'arcivescovo invita a giurare «di non tacere più. Mai più silenzio complice. Mai più indifferenza travestita da normalità». Si rivolge ai ragazzi: «Liberatevi dall'idea del possesso, imparate a gestire la frustrazione, chiedete aiuto quando dinanzi a un “no” la rabbia vi divorra, ve ne prego, lasciatevi aiutare in questo. Non restate soli. Non affidate solo ai social le vostre emozioni». Ma parla anche agli adulti: «A noi. Genitori, educatori, preti, formatori, politici. Che mondo stiamo costruendo per questi ragazzi? Che strumenti diamo loro

per leggere le emozioni, per affrontare la delusione, per attraversare la frustrazione? Come li stiamo accompagnando a diventare uomini e donne capaci di rispetto, di tenerezza, di libertà? Non possiamo più rimandare. Non possiamo più dire “succede agli altri”. È successo qui. A Martina. A 14 anni. E questo deve bastare».

Il feretro esce tra due ali di folla. Papà Marcello e mamma Fiorenza sfiorano dolcemente la bara bianca. Tanti chiedono giustizia. Una ragazzina scuote il capo e ripete, ad alta voce: «Mai più, mai più». Un'amica la prende per mano e insieme vanno via, mentre i palloncini danno l'addio a Martina che ora sorride sulle magliette bianche. Vittima di femminicidio, aveva 14 anni.

## Liceo Umberto, concerto per la pace

Un minuto di silenzio per ricordare tutte le vittime delle violenze, delle guerre, della discriminazione di genere e delle ingiustizie subite dai minori.

Così prenderà il via la quinta edizione di MusicArt, il tradizionale concerto di fine anno del liceo classico Umberto I di Napoli, in programma questa sera a partire dalle ore 17, sulle scale che si affacciano su Piazza Amendola, ormai divenute palcoscenico simbolico dell'evento.

La manifestazione, patrocinata dalla prima municipalità e coordinata dallo staff della dirigente scolastica Luisa Vettone, ha l'inten-

zione di volersi ancora confermare come un momento di profondo valore educativo e sociale. La direzione artistica dell'evento è affidata alla professoressa Vera Panico.

Il tema centrale di quest'anno sarà la pace, declinata nelle tre lingue classiche della cultura occidentale: italiano, latino e greco. Dall'analisi e dalla reinterpretazione di ciascun termine, gli studenti hanno costruito percorsi creativi e riflessivi, dando vita a un racconto collettivo in musica e parole che affronta paure, speranze, aspettative e desideri delle nuove generazioni. Un tema più che mai attuale in questi tempi così diffi-

li e così complessi.

Saranno circa cinquanta gli studenti coinvolti, provenienti da tutte le classi dell'istituto, che porteranno in scena performance musicali, teatrali e artistiche. L'obiettivo è quello di promuovere un dialogo educativo e offrire agli studenti uno spazio autentico per esprimersi e condividere le proprie esperienze, emozioni e visioni del mondo.

Il concerto si concluderà con un simbolico “buon viaggio” dedicato agli studenti maturandi, salutati da tutta la comunità scolastica con un augurio speciale per il loro futuro.



**ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI**

### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Ai sensi degli artt.26 e 27 del R.D. 23.10.1925 n.2537 e s.m.i., l'Assemblea degli iscritti è convocata in prima convocazione per il giorno 18/06/2025 alle ore 9.30 presso la sede dell'Ordine in Piazza dei Martiri 58, Napoli ed in **seconda convocazione per il giorno 19/06/2025 alle ore 16.30 presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Napoli Federico II – Complesso di San Giovanni, Corso Protopisani n.70, Napoli**, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Formazione Continua e Commissioni;
3. Presentazione, e deliberazioni conseguenti, dei bilanci consuntivo 2024 e preventivo 2025, pubblicati sul sito istituzionale [www.ordineingegnerinapoli.com](http://www.ordineingegnerinapoli.com), sezione Trasparenza Amministrativa;
4. Varie ed eventuali.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
ing. Ada Minieri

IL PRESIDENTE  
ing. Gennaro Annunziata